

La casa di Strada del Re

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Giuseppe Toscano

LA CASA DI STRADA DEL RE

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Giuseppe Toscano
Tutti i diritti riservati

“Al territorio dell’Ager Falernus.”

*“Haec loca non tauri spirantes naribus ignem
invertere satis immanis dentibus Hydri
nec galeis densisque virum sages horruit hastis
sed gravidae fruges et Bacchi Massicus humor
implevere, tenent oleae armentaque laeta.”*

*“Queste zone (italiche) non le rivoltano i tori spiranti fiamme dalle nari,
seminanti i denti dell’immane Hydra né con una messa di uomini
si fecero ispide di elmi e di aste addensate,
ma le riempirono fruttuose spighe e l’umore di Bacco Massico,
le occupano (tuttora) uliveti ed armenti fecondi.”*

Virgilio Gorg. Lib.II vv 140/144

Introduzione

Narrare di un territorio che si estende dal Monte Massico sino al fiume Volturno in Campania e far rivivere, con uno sforzo di fantasia, questo magnifico territorio attraverso il raccontare degli uomini, dei fatti e degli avvenimenti accaduti nel primo secolo dopo Cristo non è stato un compito facile per le difficoltà incontrate, anche la fantasia ha i suoi limiti quando deve dialogare con la Storia. Importante è stato accettare la sfida per ricercare ed approfondire le conoscenze di un territorio e della sua storia e costruirci intorno un romanzo-racconto che solo lo sforzo immaginativo poteva realizzare ed offrirlo ai lettori per farlo rivivere. In questo racconto romanzo di altri tempi è prevalso il sogno di un'avventura che si è rivelata salendo i viottoli che tagliano i vigneti e la macchia mediterranea di Monte Massico e salendo più in alto, tra le fitte ed ombrose macchie di foresta, quando ti giri e guardi a valle, appare, come uscita da un sogno, una vasta e verdeggiante pianura che si stende sotto i tuoi occhi sino a confondersi con una leggera nebbiolina all'orizzonte. È una magnifica bellezza di sempre, splendida come il vestito di una dea quando si macchia di colori nel periodo primaverile.

A proteggere questo magnifico ed incantevole territorio, come se fosse una nume tutelare, è il Monte Massico che sembra abbracciarlo quasi scandendone tutti i momenti della sua vita, seguendolo in tutte le stagioni con il regolare la luce del sole e con il donare le sue ombre per il suo riposo.

Le falde del Monte Massico e le sue prime propaggini, con l'opera sapiente degli uomini che l'hanno amato e rispettato, hanno donato, sin dai tempi dei primi abitanti dell'Ager Falernus, un frutto, l'uva, ed il suo prodotto, il vino, ricercato e celebrato per la sua robustezza e per il suo sapore e profumo che

compendia i frutti spontanei che nascono sulle sue colline.

Ancora oggi quando si gusta un bicchiere di questo vino ambrato e vivace ci si domanda del luogo dove lo si produce, non sapendo che solo un territorio scelto ed amato fin dall'antichità, l'Ager Falernus della Campania Felix, ha la forza e la costanza di donare un vino che racchiude nel suo colore e nei suoi sapori la storia di questa unica terra.

Questo territorio, per i prodotti dei suoi campi e per il suo vino, venne scelto come luogo di residenza di grandi personaggi durante il periodo repubblicano ed imperiale di Roma. Essi vi costruirono le loro ville fortificate per produrre e commerciare i prodotti delle terre di loro proprietà.

Inoltre un clima invidiabile di eterna primavera incentivò maggiormente a considerare questo territorio come una terra felice dove, con un volo di fantasia, anche gli dei potevano trovare la loro dimora.

La *caupona* di Strada del Re, posta al centro dell'Ager Falernus, è il luogo fisico immaginario dove si incontrano i vari personaggi di questo territorio, ognuno con le proprie caratteristiche e i propri interessi. Questi personaggi vivono idealmente nelle pagine di questo romanzo-racconto una loro storia che in parte è immaginata e in parte è reale. Oltre agli abitanti del territorio e agli avventori di passaggio la *caupona* di Strada del Re, posta in un punto strategico dell'intero Ager Falernus, è un porto di mare che accoglie tutti. Oltre a gustare i piatti del suo cuoco, dormire e trascorre qualche ora nei suoi *cubicula* con qualche donna a poco prezzo o un'etera, si fa anche altro come tramare agguati, organizzare razzie, programmare delitti e ruberie varie.

Un frequentatore assiduo della *caupona* è il centurione *trece-nario*, ogni legione romana ne aveva una squadra, Marco Acuto che era stato a servizio del generale Germanico, padre della Divina Agrippina, e aveva il compito di controllo dell'intero territorio dell'Ager Falernus perché questo territorio interessava alla sua padrona e signora Agrippina perché in questo territorio risiedevano i suoi parenti e amici che producevano, per sfamare Roma, tutto il necessario e soprattutto il vino Falerno che veniva venduto a caro prezzo alle nobili famiglie romane e giungeva direttamente sulla tavola dell'Imperatore Claudio che

ne apprezzava la robustezza ed il sapore.

Marco Acuto, centurione investigatore (*trecenario*), usò tutta la sua intelligenza oltre al suo servilismo verso la sua padrona, l'Augusta Agrippina, per risolvere, anche attraverso accordi e patti oggi non pensabili, i tanti casi legati a delitti o razzie che si verificarono durante la sua presenza nell'Ager Falernus.

Molteplice fu il suo impegno e la sua azione nel difendere gli interessi dell'Impero e della sua padrona, la Divina Agrippina, ma fu anche un uomo sensibile nel combattere le ingiustizie e nell'affermare i valori dell'antico coraggio per salvare la sua dignità di uomo e di soldato.

È un eroe, alla fine, positivo perché rifiutò di essere complice della sua padrona e signora l'Augusta Agrippina nell'uccisione del proprio marito, l'Imperatore Claudio, anzi la sfidò scegliendo volontariamente l'esilio con la sua amata Lucilla rifugiandosi nella lontana Alemania.

La *caupona* di Strada del Re, dopo la lettura del romanzo-racconto, resta nel ricordo di tutti come un luogo immaginario di vita di persone che con le loro azioni preannunciarono ormai un Impero Romano che si avviava lentamente a perdere la sua potenza e offuscare il suo splendore.

L'Autore

